



diccionario

delle designer, imprenditrici e
donne della comunicazione 1902-2008

WITH ENGLISH TEXT

EVENTI & PROGETTI EDITORE

S. Angeletti / D. Ruzza, pentole antiaderenti della serie *Easy Cook*, Fratelli Guzzini, 2005
S. Angeletti / D. Ruzza, non stick pan and casserole from the *Easy Cook* series, Fratelli Guzzini, 2005

L. Fiaschi / G. Pardi (Gumdesign), calice in cristallo da degustazione *Swing*, Colle Vitca, 2007
L. Fiaschi / G. Pardi (Gumdesign), *Swing* crystal goblet for degustation, Colle Vitca, 2007



zione e l'interesse per la tradizione regionale (sarda, nel suo caso: è cagliaritano, trapiantata a Milano): spesso ha focalizzato la sua sperimentazione non solo su materiali isolani, ma ha utilizzato "citazioni" cromatiche e segniche. A precederle, nel disegnare per Fratelli Guzzini, Ornella Noorda, alla quale era stato affidato il decoro di una serie di complementi dal grandissimo successo di pubblico già alla fine del decennio Sessanta.

E molte sono le designer coinvolte da Alessi - e siamo in Piemonte, sulla sponda del Lago d'Orta -, altro "grande" nome di produttore (Carlo prima, Alberto poi alla guida dell'azienda) che ha "rivoluzionato" il paesaggio domestico... E che, non possiamo tacerlo, è stata tra le prime imprese a dotarsi di un archivio museo, diretto da una donna, Francesca Appiani... Tra i tanti nomi al femminile, a dimostrare la felice eterogeneità dei linguaggi proposti, si è voluto mettere qui in scena uno dei numerosi prodotti di Anna Gili, da sempre interessata sia alle potenzialità espressive dei materiali, che alla comunicazione e al valore simbolico dell'immagine. Il suo operare ben inserito in quell'area del Nuovo Design che si qualifica per un "recupero" delle "arti applicate" e dell' "artigianato artistico". E un vassoio solo apparentemente tradizionale di Carla Ceccariglia, inizialmente associata allo studio Alchimia: il decoro, per lei, una valenza forte da applicare a eterogenee tipologie di prodotto. Particolare il manodomeistico della fiorentina Marta Sansoni (altra componente della Nazionale Italiana), un divertente, zom-morfo, frullatore a mano. Molto "curato" l'intervento di Doriana Mandrelli, alla quale si deve la linea *Colombina*. Felicemente giocosa la serie di oggetti di Elisa Gargan: ambedue lavorano in team con i loro mariti, Fuksas e Giovanni.

ten focussed her experimentation on materials from her island but she has also used chromatic and visual "citations". Preceding her in designing for Fratelli Guzzini was Ornella Noorda, who was entrusted with the decoration of a series of accessories which received wide public acclaim at the end of the 1960s.

There have been many designers employed by Alessi (and here we are on the shores of Lake Orta), another great name in production (Carlo first, and then Alberto at the head of the company) that has revolutionised the domestic landscape. Furthermore, and we cannot keep this quiet, it was one of the first companies to create for itself a museum archive, managed by a woman, Francesca Appiani. Among the many female names we could have chosen to demonstrate the happy heterogeneity of the languages proposed, we wish to highlight here one of the numerous products designed by Anna Gili, who has always been interested both in the expressive potential of materials and the communication and symbolic value of image. Her work is well integrated within that area known as New Design, which defines itself through the "recovery" of the "applied arts" and "artistic crafts". There is also a tray, traditional only at first glance, by Carla Ceccariglia, initially associated with the Alchimia studio. Decoration, for her, is a strong value to be applied to a diverse range of products. An original domestic appliance is provided by Florence's Marta Sansoni (another member of the *Nazionale Italiana*), a funny, animal-like hand blender. Doriana Mandrelli's contribution is particularly "attentive", and it is to her that we owe the existence of the *Colombina* line. Elisa Gargan's series of objects is happily playful. Both of them work together with their husbands, Fuksas and Giovanni.

dealing mainly with industrial design. By supervising all the production stages, from the design to the finished piece, and using the CAD-CAM programme she acquired a great experience which led her to collaborate with numerous firms such as Worldgem, Uno-A-Erre, Morellato, Giò Moretti, via della Spiga, Milan, as a freelance designer of jewellery, silver objects and accessories.



Silvana ANGELETTI ●

Rieti, 1969

Designer. Dopo il diploma in Industrial Design all'Isia di Roma, nel 1994 apre l'omonimo studio di progettazione, l'Angeletti Ruzza Design che segna il legame, sia professionale che privato, con Daniele Ruzza con il quale firma ogni progetto. Impegnata in diversi settori, contribuisce alla definizione di varie tipologie merceologiche, sempre contrassegnate dal rigore stilistico. Tra i suoi prodotti, ricordiamo il portafrutta *Jazz* e il portariviste *News* (R.S.V.P. rispettivamente 1994 e 1995); la serie colorata di evaporatori *Air Line* (Pesaro Bucci, 1995); il timer *Allora* e il set sale e pepe *Menhir* (Serafino Zani, 1997); il bollitore *Mimi*, le caffettiere *Zaza Art* e le pentole *Easy Cook* (Fratelli Guzzini, 2003-2005); le serie di rubinetti *Fonte* e *Plano* (Fantini, 2000 e 2003); gli accessori bagno *Link* (Colombo Design, 2001) e il termoarredo *Sequenze* (Officina delle Idee, 2007). Nell'ambito degli idrosanitari - oltre alla vasca *Armonia Hydrosonic* (Teuco, 2005) - dal 2002 al 2007 segue la direzione creativa della GSI, sua la serie di *lavabi d'appoggio e specchi* (2006), mentre dal 2007, è art director per l'azienda di ceramiche Azzurra. Per la sua attività, riceve il primo e il secondo

premio "Changing Colour Lamp" MID Italia (Milano); vince i concorsi "Interreg Design Competition '95" e "ST/ART", questo ultimo promosso dall'argenteria G. De Vecchi (Milano) oltre alla menzione d'onore "La ritualità in tavola" per Serafino Zani (Brescia).

T.O.

Designer. After obtaining a diploma in Industrial Design from the Isia of Rome, in 1994 she opened a design studio: Angeletti Ruzza Design that marked both the professional and private bond with Daniele Ruzza with whom she signed every project. By working in different sectors, she contributed to defining various marketing typologies, which had in common an essential style. Among her products, we want to mention the *Jazz* fruit-dish, the *News* magazine-stand (R.S.V.P. respectively in 1994 and in 1995); the coloured series of *Air Line* evaporators (Pesaro Bucci, 1995); the *Allora* timer and the *Menhir* cruet set (Serafino Zani, 1997); the *Mimi* kettle, the *Zaza Art* coffee-pots and the *Easy Cook* saucepans (Fratelli Guzzini, 2003-2005); the series of *Fonte* and *Plano* taps (Fantini, 2000 and 2003); the *Link* bathroom accessories (Colombo Design, 2001) and the *Sequenze* radiators (Officina delle Idee, 2007), all of which she created at the beginning of their activity. Regarding sanitary accessories - besides the *Armonia Hydrosonic* bathtub (Teuco, 2005) - from 2002 to 2007 she was in charge of the GSI creative department, the series of "stand-free" *washbasins and mirrors* is hers (2006), while since 2007, she has been art director for the ceramics firm Azzurra. For her activity she has received the "Changing Colour Lamp" MID Italia (Milan) first and second prizes; she has won the competitions "Interreg Design Competition '95" and "ST/ART", the latter was sponsored by the silversmith G. De Vecchi (Milano) besides the honour mention "La ritualità in tavola", Serafino Zani (Brescia).

Leandra ANGELUCCI vedi Leandra COMINAZZINI ANGELUCCI

Silvana ANNICHIARICO ●

Aiseau, 1963

Laureata in architettura, svolge attività



didattica presso la Facoltà di Design del Politecnico di Milano dal 1998 al 2004. Dal 1998 è conservatore della Collezione Permanente del Design Italiano della Triennale di Milano, nel cui comitato scientifico è entrata nel 2002. Curatrice di molte rassegne, alla fine del 2007 ha aperto il Triennale Design Museum, di cui è il direttore. Per un triennio, dal 1998 al 2001, è vicedirettore della rivista "Modo" e tutt'oggi collabora con numerose testate di settore.

Mt.C.

After graduating in architecture, she taught at the Faculty of Design at Milan Polytechnic from 1998 to 2004. Since 1998 she has been the curator of the Permanent Collection of Italian Design at the Triennial of Milan, whose scientific committee she entered in 2002. After being the curator of many exhibitions at the end of 2007 she opened the Museum Design Triennial of which she is director. For three years, from 1998 to 2001, she was vicedirector of the magazine "Modo" and she still collaborates with numerous important magazines of the design sector.



Paola ANTONELLI ●

Sassari, 1963

Dall'isola di origine, la famiglia si trasferisce a Ferrara dove Laura fa le

elementari, e poi a Milano, dove frequenta il Liceo delle Fanciulle e si iscrive alla Bocconi, ma dopo due anni, nel 1982, sceglie la Facoltà di Architettura. Collabora con "Domus" nel periodo 1987-1991 e con "Abitare" nel biennio 1992-1994 e affianca Giulio Castelli e Vittorio Magnago Lampugnani nell'allestimento di una mostra alla Triennale, "Le città immaginate", cui seguono altre esperienze espositive. Ricevuto un Master in Architettura nel 1990, dal 1991 al 1993 tiene corsi alla University of California a Los Angeles. Assunta nel 1994 dal Museum of Modern Art di New York, per il quale cura una prima mostra di successo, "Mutant materials in contemporary design", nel 1995, è nominata responsabile del Dipartimento di Architettura e Design nel 1999. Nel 2006 è tra i vincitori del prestigioso concorso statunitense National Design Awards. Mt.C.

From Sardinia, her family moved to Ferrara where Laura attended elementary school, then they went to Milan where she attended the Liceo delle Fanciulle (Grammar School for Girls); she then studied at the Bocconi University for two years but in 1982 she decided to apply to the faculty of Architecture. She collaborated with "Domus" from 1987 to 1991 and with "Abitare" for two years, from 1992 to 1994, she worked with Giulio Castelli and Vittorio Magnago Lampugnani for the setting-up of an exhibition at the Triennial, "Le città Immaginate", which was followed by other similar experiences. In 1990 she obtained a Master in Architecture; from 1991 to 1993 she held courses at the University of California in Los Angeles. In 1994 she was employed by the Museum of Modern Art in New York for which she was the curator of "Mutant materials in contemporary design" a successful exhibition in 1995; in 1999 she was appointed director of the Department of Architecture and Design. In 2006 she was one of the winners of the renowned American competition: National Design Awards.

Adonella APPIANI ●

Ceramiche Appiani, Treviso

Lanceno di Villorba (Treviso), 1926

Nel 1960, nonostante abbia conseguito